



## *Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*

Signor Presidente,

è per noi ragazze e ragazzi della Consulta una grande opportunità rivolgerci direttamente a Lei. L'articolo 12 della Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989, di cui la nostra Garante è custode, garantisce il diritto all'ascolto e alla partecipazione di noi ragazzi e ragazze, e trova un vitale sostegno nella Costituzione di cui Lei, presidente, è garante. Tuttavia, è piuttosto preoccupante leggere i risultati della consultazione pubblica "Il Futuro che vorrei", che poco meno della metà di noi ragazzi e ragazze è molto o abbastanza convinto di non poter cambiare le cose. Nonostante, infatti, la percentuale di giovani che pensa di poter fare qualcosa sia elevata, i numeri di coloro i quali pensano di non avere nessuna possibilità sono ancora troppo alti. È importante che le istituzioni diano un forte segnale ai giovani riguardo la volontà di ascoltarli e valorizzare le loro idee perché solo così noi potremo essere artefici del nostro futuro.

Lei molto spesso ha riconosciuto l'impegno di noi giovani nell'agire in prima persona, all'interno della società, da ultimo nel suo discorso in occasione della cerimonia di consegna degli Attestati d'Onore ai nuovi Alfieri della Repubblica lo scorso 13 maggio. In quell'occasione ha ringraziato i ragazzi e le ragazze per essersi impegnati direttamente anche a seguito di catastrofi naturali che hanno colpito la popolazione di alcune zone del nostro Paese.

Proprio questi eventi sconvolgono noi giovani perché vediamo il nostro pianeta che va incontro a un cambiamento climatico devastante che impatterà in maniera significativa sulle nostre vite. Per questo abbiamo a cuore questo tema: ne va del nostro futuro. Infatti, noi vivremo in un mondo sul quale però adesso possiamo avere un impatto limitato senza la collaborazione della classe politica che legifera; "*Il futuro dipende da ciò che facciamo nel presente*" diceva il Mahatma Gandhi. Niente di più vero e noi ragazzi e ragazze abbiamo bisogno dell'ascolto delle istituzioni per fare qualcosa adesso e vederci garantito il futuro.

Futuro che è gravemente messo a rischio dalle guerre che imperversano alle nostre porte e non accennano a fermarsi. Ora più che mai le parole che Papa Pio XII pronunciò nel 1939 risuonano terribilmente attuali: "*Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra.*"

Rivolgendoci a Lei Presidente, sottolineiamo la necessità di un proficuo dialogo tra noi giovani e le istituzioni, al fine di garantire a tutti il diritto alla partecipazione senza distinzione di sesso, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali così come dichiarato dall'art. 3 della nostra Costituzione. La libera espressione delle idee di noi giovani, però, deve essere sempre tutelata e mai repressa dallo Stato: come ha sottolineato anche Lei, nella sua nota successiva i fatti di Pisa del 23 febbraio, "l'autorevolezza delle Forze dell'Ordine non si misura

sui manganelli, ma sulla capacità di assicurare sicurezza, tutelando al contempo la libertà di manifestare pubblicamente opinioni”. A mancare non sono solo gli spazi per un confronto tra noi giovani e le Istituzioni, ma è soprattutto l’ascolto istituzionale a essere generalmente assente. La Consulta è uno di quei pochi esempi in cui noi ragazzi e ragazze possiamo effettivamente confrontarci con le istituzioni, esprimere le nostre opinioni e vedere le nostre istanze prese in considerazione dai decisori politici.

Un altro tema a noi caro è la tutela della salute mentale, di cui si parla ancora troppo poco. In questa società che ci chiede di essere performanti, propone modelli fisici particolarmente irraggiungibili non si presta però attenzione alla cura delle emozioni con ricadute talvolta drammatiche come i disturbi del comportamento alimentare, i disturbi d’ansia e quelli depressivi. I dati stessi sottolineano l’importanza di agire su questo tema anche dopo la pandemia che, viste le misure adottate, è preoccupantemente sottovalutato dalla politica. La salute mentale di noi ragazzi e ragazze è fondamentale per garantire uno stato equo che tuteli e garantisca il benessere dei cittadini.

E quindi, signor Presidente, attento custode della Carta costituzionale, con questa Lettera vogliamo sottolineare la vitale importanza del ruolo di noi ragazzi e ragazze nella società e valorizzare il rapporto tra noi giovani e le Istituzioni basandosi sull’ascolto e la collaborazione al fine di costruire un futuro che tuteli i diritti di tutti: dai più grandi ai più piccoli.

Ci rivolgiamo a Lei affinché possa mettere in evidenza la necessità di questo dialogo generazionale. La ringraziamo per quest’occasione privilegiata di ascolto e ci auguriamo che presto i ragazzi e le ragazze di tutta Italia possano vedere esercitato il diritto ad avere spazi adeguati per potersi esprimere senza essere giudicati ma, soprattutto, venendo ascoltati.

Roma, 20 giugno 2024

I ragazzi e le ragazze della Consulta dell’Autorità garante  
per l’infanzia e l’adolescenza